

Archeologia Classica – IX lezione

L'età classica (V secolo)

L'ETA' DI PERICLE

Dopo la metà del V sec. (= dopo la pace con la Persia del 449 e pace dei trent'anni stretta con Sparta nel 446)→ ad Atene spetta l'egemonia militare e culturale della Grecia con Pericle che domina la scena politica. Pericle, pronipote di Clistene della potente famiglia degli Alcmeonidi, ricopre dal 443, pressoché ininterrottamente, la carica di stratega

Esponente della fazione democratica, in realtà capo indiscusso della città di Atene = il potere effettivo era nelle mani di un solo uomo

Statua postuma di Cresila lo rappresenta in nudità eroica ma con le insegne dello stratega, cioè l'elmo, lo scudo e la lancia (cfr. Riace B) = immagine ideale, incarnazione di un'ideologia politica democratica ed egualitaria

Muore di peste nel 429



L'ETA' DI PERICLE

Metà del V sec. → Atene è la città più ricca e potente di tutta la Grecia > possesso delle miniere di piombo argentifero del Laurio > grande flotta > trasferimento nel 454 del tesoro della Lega delio-attica, costituitasi durante le Guerre Persiane

Espansionismo ateniese → apertura della via del Mar Nero e in Occidente, dove sul sito dell'antica Sibari è fondata la colonia panellenica di Thurii (444-443) cui partecipano personaggi in vista dell'entourage di Pericle, come Erodoto e Ippodamo di Mileto

Politica estera → imperialista e aggressiva, soprattutto nei confronti degli alleati, costretti a pagare tributi ad Atene per essere protetti militarmente e sottoposti → GUERRA DEL PELOPONNESO (431-404) Lega del Peloponneso sotto il comando di Sparta VS Atene e suoi alleati

Dopo la sfortunata spedizione ateniese in Sicilia (415-413), la sconfitta definitiva a Egospotami nel 405 → città costretta a smantellare le Lunghe Mura, a rinunciare ai possedimenti extraterritoriali e a fornire contingenti armati agli spartani, regime Trenta Tiranni (404-403)



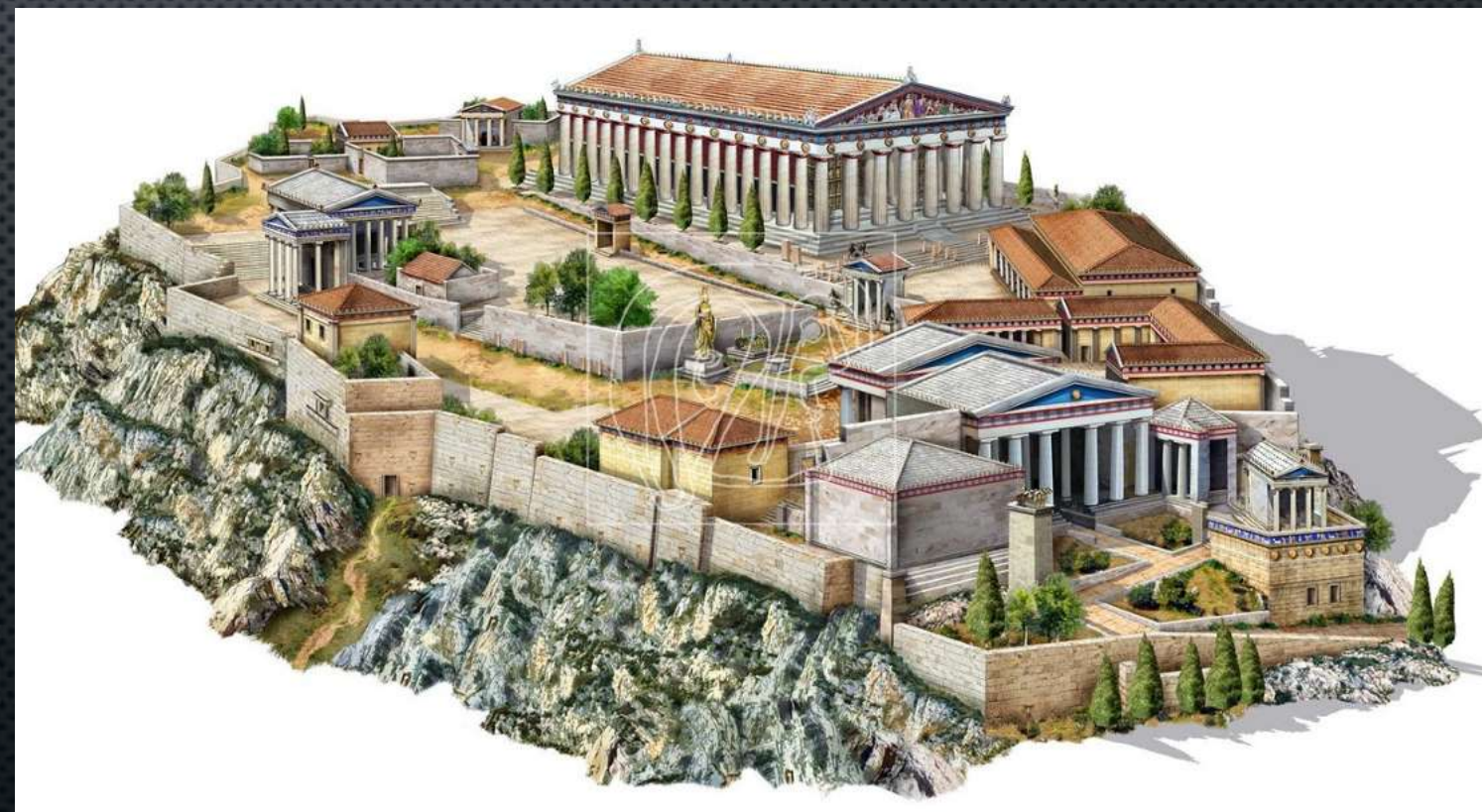
L'ETA' DI PERICLE

ATENE → trasformazione radicale dell'aspetto della città e delle forme di vita urbana, polo principale del rinnovamento è l'Acropoli, i cui lavori di ristrutturazione iniziano nel **447**, anno in cui una parte dei tributi versati dagli alleati della Lega viene destinata a tal fine

Accesso→ via processionale che sale tortuosa, dominata dal tempio di Atena Nike porta ai propilei monumentali di Mnesicle, con sala da banchetti a nord

Entrando sulla dx→ santuario di Artemide Brauronia e Calcoteca (sala destinata alle offerte mobili in bronzo)

Terrazza dell'antico tempio di Atena Poliàs→ Eretteo, sede dei culti poliadici più antichi, e il Partenone, grande altare di Atena = punto di arrivo della processione delle Panatenee



IL PARTENONE

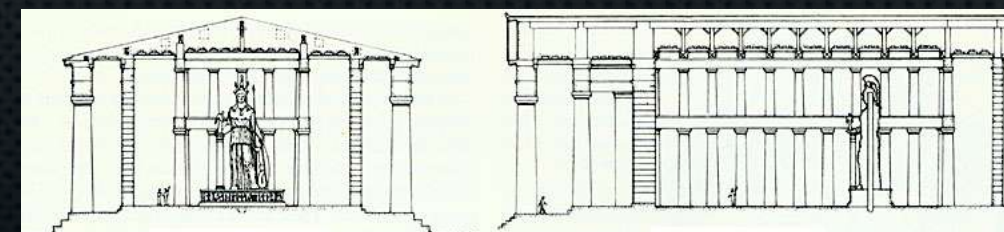
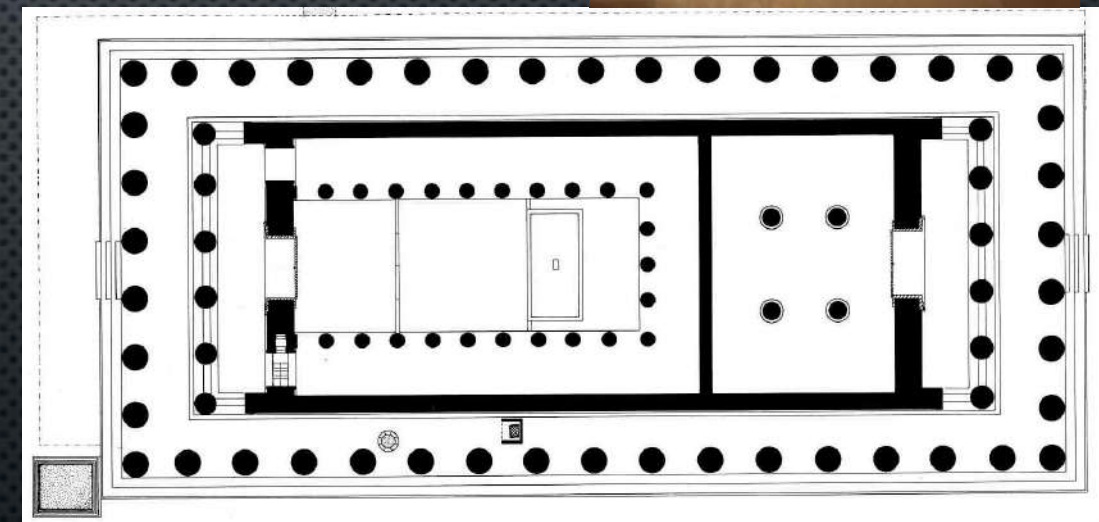
Primo edificio della ricostruzione dal 447 → Partenone affidato a Fidìa come *epìskopos* (sovrintendente) ai lavori, affiancato dagli architetti Ictino e Callicrate, interamente realizzato in marmo pentelico

TEMPIO → periptero dorico di 8x17 colonne = soluzione planimetrica senza precedenti (in genere templi ottastili sono anche dipteri o pseudodipteri) > realizzare un edificio abbastanza grande da contenere la statua di culto = colossale statua crisoelefantina di Atena *Parthénos* (h 12 m), per cui è progettato l'edificio

Ampiezza eccezionale della cella e colonnato interno disposto a Π per aumentare spazio centrale → ulteriore risalto alla statua della dea

TEMPIO-TESORO → destinato ad accogliere le dediche più preziose del santuario di Atena (opistodomo)

Nashville



IL PARTENONE

Atena *Parthenos* → portata a termine da Fidia nel 438-437, statua famosissima nell'antichità rimangono numerose repliche (es. ginnasio del Varvakeion di Atene)

Celebrata sin dall'antichità per la ricchezza dell'apparato e per i valori simbolici degli elementi decorativi

Dea raffigurata stante, frontale, secondo la consueta ponderazione, vestita di un peplo a grandi pieghe rade e pesanti con ampio risvolto cinto alla vita da una cintura e coperto sul petto dall'egida NB contrapposizione tra la caduta verticale sulla gamba portante e l'aderenza della stoffa su quella flessa

Mano destra → Nike nell'atto di posarsi, simboleggiando il dono più prezioso per il popolo ateniese; Mano sinistra → scudo su cui erano effigiate, intorno a un *gorgoneion* di argento dorato, l'Amazzonomachia con Teseo (parete esterna) e Gigantomachia (parete interna). Lancia appoggiata sulla spalla sinistra. Accanto allo scudo → Erittonio, sotto l'aspetto di serpente. L'elmo della dea era sormontato da una sfinge (antico simbolo di regalità) e da due grifoni, protettori dell'oro con cui era realizzata la statua

Base decorata a bassorilievo con figure in marmo bianco applicate su lastre di pietra nera di Eleusi → nascita di Pandora (prima donna creata da Efeso e istruita da Atena)



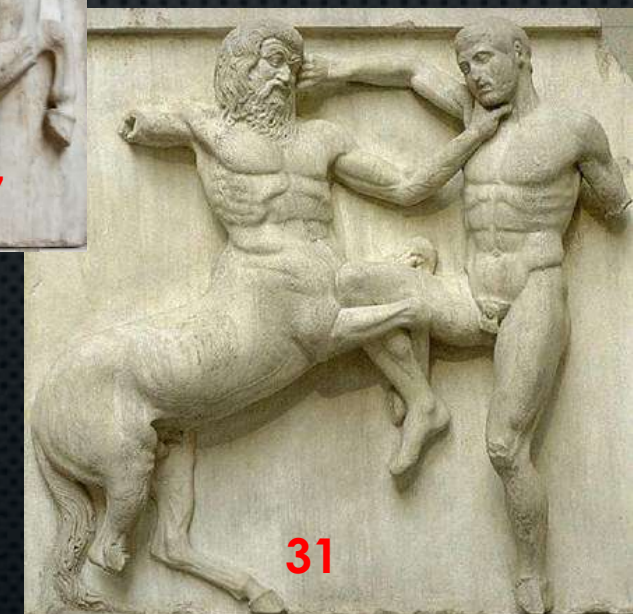
IL PARTENONE

Ambizioso programma iconografico→ il programma decorativo del Partenone riassume, per la sua articolazione e complessità, il messaggio “mediatico” dell’età di Pericle

METOPE→ le prime sculture a essere messe in opera (collocate sull’architrave prima della copertura dell’edificio) per la prima volta decorate tutte le metope della peristasi, non solo quelle dei lati brevi. E = Gigantomachia W = Amazzonomachia S = Centauromachia e N = conquista di Troia

CIVILIZZAZIONE VS BARBARIE

METOPA 31→ centauro afferra un lapita per il collo, che reagisce puntando il ginocchio, scultore legato a stile severo nelle partizioni dell’addome, molto evidenziate e volto del centauro quasi un mascherone con tratti arcaizzanti. 27→ membra più plastiche, ritmo aperto e la curvatura del corpo del giovane rendono con grande effetto l’esultanza del vincitore mentre il mantello crea una quinta quasi teatrale

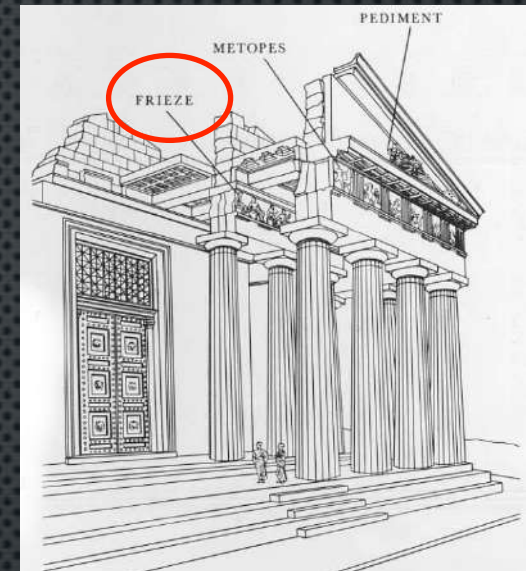


IL PARTENONE

Fregio a rilievo bassissimo, h. 1 m. ca. → tipico dell'ordine ionico, qui una novità associato a quello dorico, correva sulla sommità del muro della cella passando anche tra le colonne di pronao e opistodomo

FREGIO → processione in occasione delle Panatenee, con l'offerta del peplo alla dea alla presenza dei dodici dei e degli eroi eponimi della città. La processione iniziava all'angolo SW dell'edificio, dove si divideva in due cortei: di cavalieri e di carri e personaggi a piedi; entrambi convergevano sul lato E, in corrispondenza della porta della cella, dove avveniva la consegna del peplo

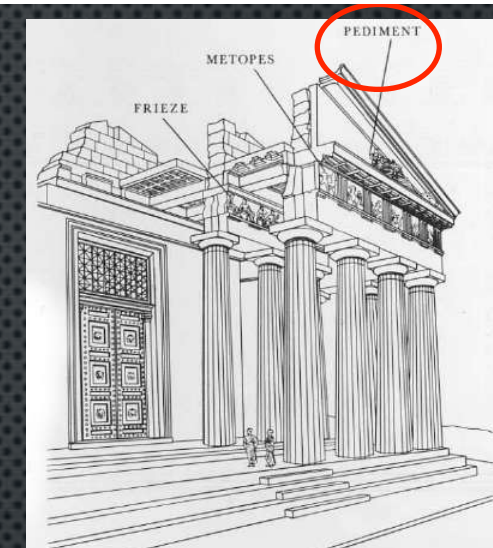
AVVENIMENTO CORALE LEGATO AL CULTO DELLA PATRIA → che coinvolge tutte le componenti della società ateniese, uomini e donne, vecchi e giovani, in un'umanità indaffarata, moralmente coinvolta e partecipe NB la cavalcata degli efebi, in cui i giovani ateniesi sono ancora esaltati nel principio dei *kaloï kai agathoi* e la processione delle fanciulle, ritratto ideale delle spose e delle madri ateniesi, con le vesti dal ricco panneggio e i gesti misurati, il capo reclinato con modestia e virtù; dei umanizzati, rilassati calmi quasi incuriositi





IL PARTENONE

Metope e fregio ultimati prima del 438, anno in cui è collocata la statua di Atena, le sculture dei frontoni, scolpite a terra a tutto tondo, sono state sistemate per ultime, a edificio finito



FRONTONE EST→ nascita di Atena alla presenza di tutti gli dei, in una dimensione cosmica, tra la quadriga di Helios (angolo S) e quella di Selene, che si inabissa all'angolo opposto

FRONTONE OVEST→ contesa tra Atena e Poseidone per il possesso dell'Attica, al centro lo scontro tra le due divinità che arretrano di fronte ai prodigi da loro stessi generati: la fonte di acqua salata e l'ulivo, al centro della composizione. Allo schema divergente centrale corrisponde il movimento dei gruppi laterali con figure che fuggono verso le estremità e altre che convergono al centro

Ricostruzione ipotetica, gruppi centrali perduti→ iconoclastia cristiana ed esplosione del 1687 quando Partenone -usato dai Turchi per ammassare le polveri da sparo- colpito dai Veneziani

OVEST



EST



FRONTONE EST



Dioniso brinda al sorgere del sole, Iris, dal pannello agitato, porta la notizia a Demetra e a Kore, ancora seduta frontalmente → senso di inquietudine domina i protagonisti, pronti allo scatto

Hestia si volge lentamente verso il centro, Afrodite resta mollemente sdraiata sul grembo della madre Dione → pannello sontuoso, ricco di effetti chiaroscurali, quasi pittorico, avvolge i corpi senza nascondere le forme che risaltano, salde e potenti, sotto le vesti. Stoffa leggerissima dei chitoni aderisce ai corpi creando la sensazione di una stoffa bagnata



MARMI ELGIN

Nell'Europa tra fine Settecento/inizi Ottocento era una consuetudine normale dislocare opere d'arte dal proprio luogo di origine. Il governo francese aveva addirittura pensato di rimuovere l'intero tempio di Efesto dall'agora di Atene per ricostruirlo a Parigi

1799→ Lord Elgin nominato ambasciatore inglese presso l'impero ottomano. Grazie alla sua posizione cercò prima di ottenere i calchi delle principali opere greche per decorare la sua dimora, poi –grazie a un decreto firmato dal sultano- prelevò la maggior parte della decorazione scultorea del Partenone

1807→ i marmi erano visibili a Londra, insieme a una cariatide dell'Eretteo, suscitando l'ammirazione degli artisti (es. Fuessli) ma scetticismo degli eruditi

Visconti prima e Canova poi→ riconoscono nei marmi dei capolavori originali dell'arte greca e li attribuiscono all'opera di Fidia



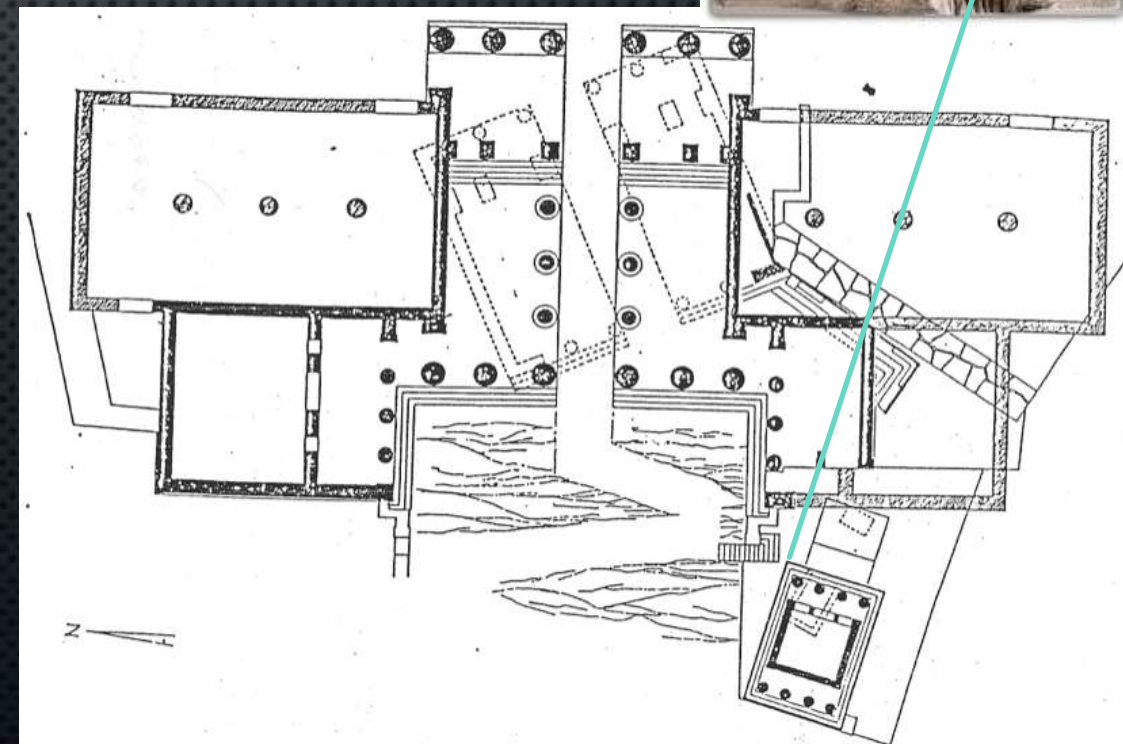
PROPILEI

Mentre nel Partenone si completano i lavori → 437 viene aperto il cantiere dei propilei, accesso monumentale affidato a Mnesicle

PROGETTO → unico organismo di più strutture a scala diversa e su quote diverse raccordate da gradoni in uno schema a Π con corpo centrale e ali minori. Progetto non completato ma ala N ampio *hestiatorion*, ala S vestibolo di ingresso al *temenos* di Atena Nike

Tempio anfiprostilo tetrastilo ionico del 427 → origine nei modelli cicladici ma tipologia che si afferma in Attica in forme autonome

Balaustra attribuita ad ateniese Kallimachos è decorata da Nikai impegnate in una serie di attività cerimoniali. Figure ad alto rilievo e completate da attributi in bronzo dorato sono rappresentate in vivace movimento, accentuato da panneggi mossi, sottili e aderenti come sul Partenone



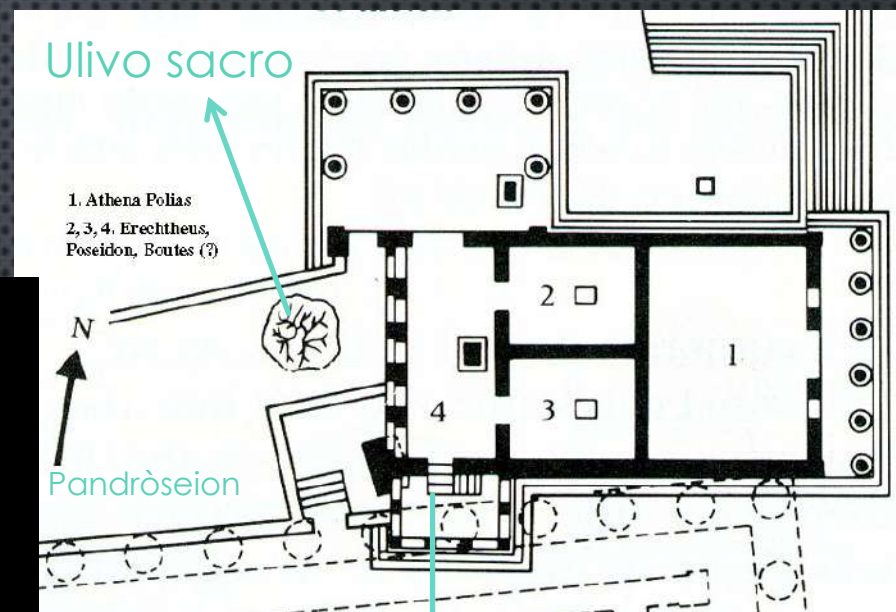
ERETTEO

Ultimo edificio realizzato sull'Acropoli → inizia durante la pace di Nicia (421) in una fase di ripresa delle tradizioni religiose e dei culti poliadici più antichi

Riunisce più luoghi di culto → corpo centrale rettangolare diviso in due ambienti: E si apre su un portico di 6 colonne ioniche di fronte all'altare (culto Atena Polias?), W (3 m. più in basso) chiuso da un'alta parete con finestre e semicolonne, diviso in 3 parti, cui si appoggiano due corpi laterali: un pronao tetrastilo e la loggetta delle Cariatidi

Heroon del primo mitico re dell'Attica → Cecrope, figlio di Eretteo (di cui è figlia Pandroso)

Innovativo l'utilizzo di *korai* del tipo della *peplohoros* (vd. fregio Partenone) in luogo di colonne come sostegno dell'edificio, elemento che introduce un estremo decorativismo, opera officina di Alcamene di Atene (collaboratore Fidia) del 416 ca.

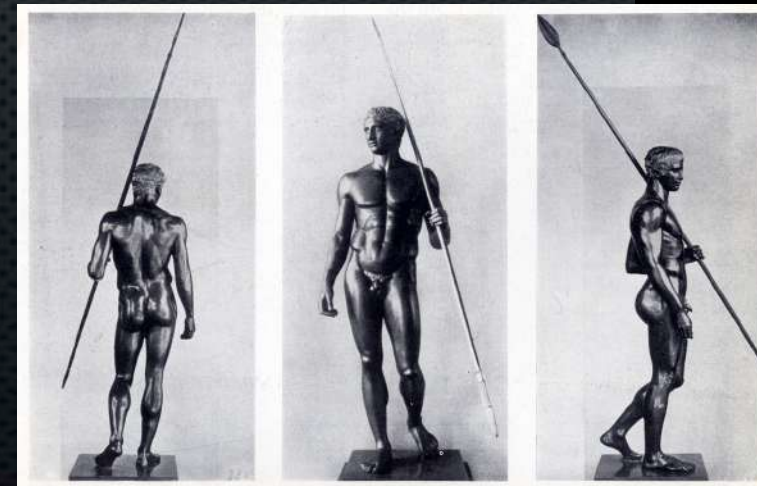


POLICLETO

Nato ad Argo nel 490 ca. e attivo fino al 420 ca. → famiglia di scultori di scuola peloponnesiaca, realizza soprattutto opere in bronzo. Celebre per il suo scritto teorico, il «Canone» in cui affrontava il problema della figura umana attraverso calcoli proporzionali

DORIFORO → «il portatore di lancia» opera più famosa dello scultore nota da moltissime repliche di età romana. Giovane raffigurato in un momento di transizione nel camminare: avanza con la gamba sinistra arretrata, tutto il peso è sulla destra portante, braccio destro disteso su un fianco, il sinistro, piegato, portava la lancia appoggiandola sulla spalla. Struttura del corpo massiccia e muscolosa (scuola peloponnesiaca) testa, dai lineamenti idealizzati, volta verso destra

CHIASMO → schema a ritmo incrociato = contrapposizione reciproca delle parti del corpo: gamba dx portante/sx flessa, fianco dx contratto/sx rilassato etc. frutto di complessi rapporti matematici che regolano le proporzioni tra le parti del corpo < perfetta armonia tra le forze contrapposte



POLICLETO

Diadumeno (430-425) → l'atleta che si cinge il capo con una benda in segno di vittoria, appartiene alla fase finale della carriera di Policleto

REPLICA DI DELO (fine II-inizi I) → la più nota, con il copista che ha aggiunto, per necessità di statica, un tronco d'albero con un mantello e una faretra, che trasformano il giovane nel dio Apollo

Originale in bronzo → raffigurava l'atleta in un atteggiamento rilassato e disteso, alla fine dell'agone atletico, con la consueta ponderazione. Il corpo è percorso da un ritmo sinuoso determinando la contrazione del lato destro che provoca un leggero spostamento del bacino



FIDIA

Nato attorno al 500-490 → inizia a lavorare come pittore, poi si afferma come scultore e bronzista

Museo di Kassel



460 Athena *Promachos* (che combatte nelle prime file) statua colossale in bronzo alta quasi 9 m. posta al centro dell'Acropoli, visibile da chi arrivava in nave doppiando Capo Sunio, realizzata con la decima del bottino di Maratona

Metà del V sec. → Apollo *Parnòpios* (preservatore delle cavallette), donario di Maratona a Delfi



450 → Athena Lemnia

438/7 → Athena *Parthenos*

435 → Amazzone di Efeso

435-425 → Zeus di Olimpia



Museo del Prado

FIDIA

ATENA LEMNIA (450 ca)→ in bronzo, dedicata dai coloni ateniesi dell'isola di Lemno sull'Acropoli. Dea stante, vestita di un ampio peplo a fitte pieghe, con l'egida portata negligerentemente di traverso sul petto, mentre guarda il suo elmo, tenuto nella mano destra protesa. Con la sinistra sollevata, si appoggia alla lancia.

NB contrapposizione tra il dato destro portante, contratto, su cui si concentra l'azione, e l'apertura del lato sinistro. L'opera allude alla pacifica colonizzazione di Lemno: la dea, posate le armi, accetta un pacato colloquio con gli uomini



Potenza divina anche nella testa dai capelli folti e ricci trattenuti da un alto nastro, il volto è giovane, fresco, quasi androgino, a sottolineare il lato maschile della vergine guerriera



Museo di Dresda

LE AMAZZONI DI EFESO

438-432 gli scultori più famosi del mondo ellenico partecipano a una commessa indetta dal santuario di Artemide ad Efeso per una statua di Amazzone ferita → Policleteo (C), Fidia (B), Cresila (A) e Fradmone (Plinio XXXIV, 53).

Policleteo vince → amazzone nell'atto di strapparsi la veste per alleviare il dolore, braccio destro doveva essere appoggiato alla lancia per alleggerire il peso del corpo, che grava su quello sx, dx invece più sciolto secondo il canone che oppone movimento delle spalle a quello delle gambe

Fidia → posa più elastica, equilibrio precario in leggero movimento, pone l'accento sull'aspetto guerresco, che non viene meno alla ferita

Cresila → posizione rompe con la tradizione che voleva che il centro di gravità di una figura ricadesse in una zona inquadrata dai piedi



PRODUZIONE CERAMICA

Dalla metà del V secolo → figurazione vascolare sempre più di carattere monumentale, figure su più piani e tracciate in maniera meno elaborata con maggiore naturalezza ed espressività > uso più morbido della linea che produce effetti di chiaroscuro. 2 principali raggruppamenti:

- produzione di *lèkythoi* funerarie a fondo bianco (Pittore di Achille)
- vasi di grandi dimensioni a figure rosse (Gruppo di Polignoto)

PITTORE DI ACHILLE (460-430) → linea di contorno su sfondo bianco ravvivata da tocchi policromi, assai simile alla grande pittura su tavola. Figure gravi, dalla grandiosità statuaria, compenetrata con la tematica funeraria connessa alla principale destinazione dei vasi.

Tematiche= scene semplici con figure solide, tranquille, di culto funerario o di vita domestica del defunto (per lo più di sesso femminile)

Deperibilità e stretto legame con i rituali religiosi ateniesi < *lekythoi* hanno una circolazione limitata e uno scarso impatto sulle produzioni vascolari di altre aree



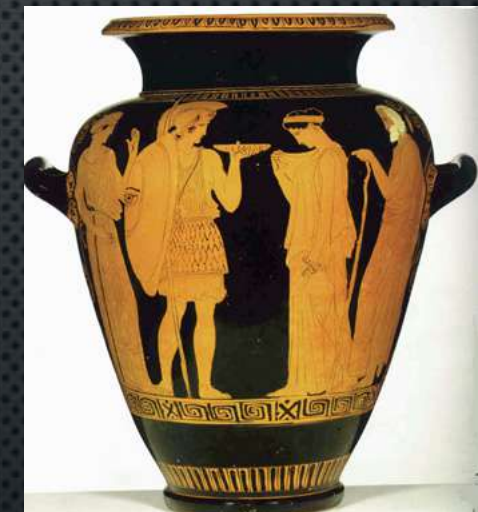
PRODUZIONE CERAMICA

GRUPPO DI POLIGNOTO → lunga sequenza di ceramografi attivi durante la seconda metà V secolo, iconografia che comprende soggetti partenonici, con Centauromachie e Amazzonomachie ma anche episodi del ciclo tebano e troiano, come la partenza del guerriero (vd. pittore di Kleophon)

GUERRA DEL PELOPONNESO → crollo quantitativo delle produzioni, qualità elevata ma repertorio più ristretto



Dimensione eroica diventa secondaria e il desiderio di pace determina un ripiegamento verso soggetti intimistici, legati soprattutto al mondo muliebre, meno interesse per il simposio e per le divinità olimpiche, tra cui preferiti Afrodite e Dioniso



PITTORE DI MEIDIAS (fine V) → dipinge vasi di grandi dimensioni con figure disposte su diversi piani, stile piacevole anche se con virtuosismi estremi nella resa dei panneggi ma grande abilità disegnativa nella combinazione delle posture e nella definizione dei particolari

Ratto delle Leucippidi ed Eracle nel giardino delle Esperidi